



Piani sovrapposti, 1970 - Foto: G. Saletti



Via Carrà dei Nasi 1
6612 Ascona
Tel. +41 91 791 19 82
www.rolfgerard.com
rolfgerard@bluewin.ch

La Fondazione Rolf Gérard
dedica una mostra a

Die Stiftung Rolf Gérard
widmet eine Ausstellung über

Carlo Mazzi (1911-1988) *Astrazione*

Da venerdì 27 marzo 2026
a sabato 27 giugno 2026

Ab Freitag, den 27. März 2026
bis Samstag, den 27. Juni 2026

Orari d'apertura:
Mercoledì - Sabato 14.00 - 17.00
O previa richiesta telefonica

Öffnungszeiten:
Mittwoch - Samstag 14.00 - 17.00
Oder nach tel. Vereinbarung

con il sostegno di



COMUNICATO STAMPA

Ultima Versione

La **Fondazione Rolf Gérard** presenta la mostra
CARLO MAZZI (1911-1988)

"Astrazione" (Correzione nuovo titolo mostra)

La Fondazione Rolf Gérard dedica una mostra a **Carlo Mazzi (1911-1988)**, ripercorrendo una fase cruciale della sua produzione artistica: quella in cui la pittura astratta diventa il punto di sintesi di un percorso complesso, ricco di esperienze e sperimentazioni.

A partire dagli anni Cinquanta, Mazzi intraprende un progressivo distacco dalla figurazione, orientandosi verso un linguaggio astratto in cui materia, gesto e superficie assumono un ruolo centrale. È proprio questo primo periodo di astrazione che la mostra intende approfondire: un corpus di opere raramente esposte, alcune delle quali presentate qui per la prima volta.

Accanto ai dipinti, saranno in esposizione anche alcune sculture in ceramica e ferro, anch'esse di carattere astratto e appartenenti allo stesso periodo. Opere che testimoniano la coerenza e la continuità della ricerca materica e formale di Mazzi.

Mazzi inizia a dipingere negli anni Trenta, parallelamente alla sua attività di ceramista. La pittura di questo periodo è figurativa, ma già lascia intravedere elementi di sintesi formale e accenni geometrici. Nel corso dei suoi numerosi viaggi di studio - tra Parigi, Roma e il

Sud della Francia – l'artista sviluppa un linguaggio personale e approfondisce la conoscenza dei materiali.

Nel 1950 apprende la tecnica del restauro degli affreschi, competenza che si rivelerà fondamentale nel suo percorso.

Nel 1954 abbandona la figurazione per abbracciare l'astrattismo. Inizia così un periodo complesso, segnato da dubbi e riflessioni, che durerà fino al 1973. Pur attraversando momenti di incertezza, Mazzi continua a lavorare con costanza, alternando pittura, restauro e ceramica — discipline che si influenzano reciprocamente, fondendosi nella sua ricerca estetica.

Nelle opere astratte di Mazzi riaffiorano le competenze acquisite nel tempo: l'attenzione per la materia, la sensibilità alle superfici e alle stratificazioni, la consapevolezza del tempo dell'opera. Tutti elementi che derivano tanto dalla pratica ceramica quanto dall'esperienza nel restauro.

Il risultato è una pittura essenziale ma intensa, in cui la tecnica non è mai un fine in sé, ma uno strumento di espressione rigorosa e profondamente personale.

La mostra restituisce al pubblico la complessità di un artista che ha saputo trasformare il proprio linguaggio, facendo dell'astrazione un approdo consapevole e maturo.

Inaugurazione

Venerdì 27 marzo 2026, ore 17.30

Orari di apertura

mercoledì – sabato, ore 14.00 – 17.00
(oppure su appuntamento telefonico)

L'esposizione dura fino al 27 giugno 2026

Ingresso libero

PRESSEMITTEILUNG

Letzte Version

Die **Rolf Gérard Stiftung** präsentiert die Ausstellung
CARLO MAZZI (1911-1988)

„Abstraktion“ (Neuer Titel der Ausstellung)

Die Rolf Gérard Stiftung widmet **Carlo Mazzi (1911-1988)** eine Ausstellung, die eine entscheidende Phase seines künstlerischen Schaffens nachzeichnet: jene, in der die abstrakte Malerei zum Ausdruck eines komplexen, von Erfahrungen und Experimenten geprägten Weges wird.

Ab den fünfziger Jahren löst sich Mazzi zunehmend von der Figuration und entwickelt eine abstrakte Bildsprache, in der Material, Geste und Oberfläche eine zentrale Rolle spielen. Genau diese erste Phase der Abstraktion steht im Mittelpunkt der Ausstellung: ein Werkkomplex, der nur selten gezeigt wurde – einige Arbeiten werden hier erstmals präsentiert.

Neben den Gemälden sind auch einige keramische und eiserne Skulpturen zu sehen, ebenfalls abstrakter Natur und aus demselben Zeitraum stammend. Sie zeugen von der Kohärenz und Kontinuität in Mazzis materieller und formaler Forschung.

Mazzi beginnt in den dreißiger Jahren zu malen, parallel zu seiner Tätigkeit als Keramiker. Seine Malerei dieser Zeit ist figurativ, doch lassen sich bereits Elemente formaler Synthese und geometrische Andeutungen erkennen. Während zahlreicher Studienreisen – zwischen Paris, Rom und Südfrankreich – entwickelt der Künstler eine persönliche Ausdrucksweise und vertieft seine Materialkenntnisse.

1950 erlernt er die Technik der Freskenrestaurierung, eine Fähigkeit, die für seinen weiteren Weg von grundlegender Bedeutung sein wird.

1954 wendet er sich endgültig von der Figuration ab und der Abstraktion zu. Damit beginnt eine komplexe, von Zweifeln und Reflexionen geprägte Phase, die bis 1973 andauert. Trotz aller Unsicherheiten arbeitet Mazzi beharrlich weiter und verbindet Malerei, Restaurierung und Keramik – Disziplinen, die sich gegenseitig beeinflussen und in seiner ästhetischen Forschung miteinander verschmelzen.

In Mazzis abstrakten Arbeiten treten die im Laufe der Jahre erworbenen Kenntnisse deutlich hervor: die Aufmerksamkeit für das Material, die Sensibilität für Oberflächen und Schichtungen, das Bewusstsein für die Zeitlichkeit des Werkes. All diese Elemente entspringen sowohl seiner keramischen Praxis als auch seiner Erfahrung in der Restaurierung.

Das Ergebnis ist eine Malerei, die schlicht, aber intensiv ist – eine Kunst, in der die Technik niemals Selbstzweck ist, sondern Ausdruck einer strengen und zutiefst persönlichen künstlerischen Haltung.

Die Ausstellung vermittelt dem Publikum die Vielschichtigkeit eines Künstlers, der sein Schaffen zu wandeln wusste und die Abstraktion zu einem bewussten, reifen Ziel machte.

Eröffnung

Freitag, 27. März 2026, um 17.30 Uhr

Öffnungszeiten

Mittwoch – Samstag, 14.00 – 17.00 Uhr
(oder nach telefonischer Vereinbarung)

Die Ausstellung dauert bis 27. Juni 2026

Eintritt frei